

Anno XIII - n. 1

**Gennaio 2019**



# **Camminiamo Insieme**

**Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento**

# SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	<b>Ai piedi di Gesù</b> ..... pag. 3
<b>Spiritualità</b>	<b>La preghiera di perdono</b> ..... pag. 4
<b>Attualità</b>	<b>Trento Smart City</b> ..... pag. 6
<b>Approfondimento</b>	<b>"Abbiamo riso per una cosa seria"</b> ..... pag. 8
<b>Vita di Ac</b>	<b>Generare nella gratuità</b> ..... pag. 10
	<b>Che gioia: un'altra Festa dell'Adesione!</b> ..... pag. 11
	<b>Aderire è testimoniare</b> ..... pag. 12
<b>Vita della Diocesi</b>	<b>Il cammino catecumenale nella parrocchia di Lavis</b> ..... pag. 13
<b>Il libro</b>	<b>Democrazia e valori</b> ..... pag. 14
<b>Agenda</b>	<b>Appuntamenti di febbraio</b> ..... pag. 15

## Orari di segreteria:

<b>lunedì</b>	dalle <b>8.30</b>	alle <b>12.30</b>
<b>martedì</b>	dalle <b>14.30</b>	alle <b>18.30</b>
<b>mercoledì</b>	dalle <b>8.30</b>	alle <b>12.30</b>
<b>giovedì</b>	dalle <b>8.30</b>	alle <b>12.30</b>
<b>venerdì</b>	dalle <b>14.30</b>	alle <b>18.30</b>

L'assistente diocesano don Giulio Viviani  
è presente in sede al venerdì  
dalle ore 15.00 alle 16.30

Azione cattolica Diocesi di Trento  
Via Borsieri, 15 - 38122 Trento • tel. 0461 260985  
segreteria@azionecattolica.trento.it  
www.azionecattolica.trento.it

 seguici su Facebook  
(Azione-Cattolica-Diocesi-di-Trento)

Chiusura in redazione  
19 dicembre 2018



Esercizi spirituali di Avvento 2018



Carta proveniente da foreste  
correttamente gestite  
Stampa Publistampa Arti Grafiche  
Pergine Valsugana

## Ai piedi di Gesù

Generare alla vita è vocazione di ogni persona, generare alla vita nuova è vocazione di ogni cristiano. Il percorso associativo di quest'anno ci spinge e ci incoraggia a muoverci con slancio su questa strada, che non è corsa affannata ma sosta ai piedi di Gesù per ricevere il nutrimento necessario al cammino quotidiano. Ai piedi di Gesù ci viene riservato un posto speciale, quello dei figli prediletti; ai suoi piedi c'è posto per tutti e ci si accoccola vicini, appoggiandosi a lui e tra di noi, imparando a pensare in sintonia e ad ascoltare la Parola autentica.

Attorno alla mangiatoia le nostre famiglie e le nostre comunità si sono raccolte con stupore rinnovato e gratitudine; attorno alla sua mensa ci ritroviamo ogni domenica e in ogni celebrazione come suoi discepoli, per rigenerarci. Crediamo e sappiamo che ai suoi piedi c'è posto per tutti: per chi ha fame e sete di giustizia,

di pane, di amore, di felicità, di pace, di relazioni; per chi offre la sua vita agli altri, per chi soffre e non spera più. In questo Mese della Pace, sostiamo attenti ai suoi piedi, consapevoli che «La Parola resta lampada per i passi di coloro che vogliono vivere il servizio della buona politica che serve la Pace» (dal sussidio dell'ACI per il Mese della Pace 2018).

Ai suoi piedi, come servi umili, attenti e pronti al servizio, scaldati da quello sguardo che vede nel nostro cuore e da quelle mani che salvano, riceviamo tutto quel che ci serve per ripartire ogni giorno con fede e obbedienza creativa, per riscattare gli errori e trovare slancio per donare tutto quel che siamo. Trasmettere la fede, come rifletteremo alla Giornata diocesana di fine mese, è riconoscere che il dono ricevuto si inaridisce se non contagia gli altri; è dare compimento alla nostra vocazione personale e comunitaria; è far trovare casa ad ogni ragazzo, adolescente, giovane, adulto e anziano che cerca «la parte migliore, che non

le sarà tolta» perché è sua di diritto: il proprio posto ai piedi di Gesù.

Anna





**Gesù stesso, con una bella parabola riportata solo nel Vangelo di Luca (18, 9-14), ci insegna a pregare chiedendo perdono al Padre, senza sprecare troppe parole.**

Ecco il nostro modo di presentarci davanti al Signore, consapevoli del nostro peccato, della nostra miseria, del nostro essere poveri e bisognosi e quindi di pregarlo con sincerità: «O Dio, abbi pietà – abbi misericordia, abbi compassione – di me peccatore!» Chi ascolta la parola di Dio, chi riconosce la grandezza di Dio e lo loda non può fare a meno di riconoscere la propria povertà, i propri limiti, la propria piccolezza, i propri fallimenti, il proprio peccato e così invocare la misericordia e il perdono di quel Dio che è nostro Padre e ci riconosce e ama come figli. Ma occorre maturare tutto questo nell'incontro con la parola di Dio, nel silenzio del proprio cuore, nel confronto con gli altri e con la storia; occorre riflettere come ha fatto il figliol prodigo che, caduto nella miseria, ha pensato di ritornare a casa e di chiedere scusa a suo padre (Lc 15, 11-32), anche se le sue motivazioni erano ancora piuttosto di comodo e interessate... Ma quel padre non lascia nemmeno aprire la bocca al figlio che si era preparato il discorsetto di circostanza (come noi quando andiamo a... confessarci!). Non servono le parole: già il gesto del ritorno, l'umiliazione della sconfitta

che lo riporta a casa è più che sufficiente; è già una preghiera che chiede scusa e invoca il perdono.

Mi viene da dire che non è più importante dire i peccati, ma dire il nostro amore a Dio! Lo si può dire con i gesti, con il silenzio, con il comportamento, con le azioni positive, con le buone pratiche (come si dice oggi!), più ancora che con le parole. Come poi avviene con la penitenza, che è il segno concreto della nostra conversione: la preghiera, un atto di carità, ecc.

Nella Messa noi veniamo educati alla preghiera di perdono e impariamo a chiedere perdono a Dio con diverse preghiere e invocazioni: l'Atto penitenziale (*Confesso*, *Kyrie* con i tropi, versetti salmici), il *Padre nostro*, l'*Agnello di Dio* e la bella formula prima della Comunione: "O Signore, io non son degno...". In particolare la formula del "Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato..." ci insegna che non basta chiedere perdono a Dio, ma occorre anche domandarlo ai fratelli, perché ogni nostro peccato, anche il più nascosto, fa male agli altri, abbassa il livello di santità, non solo quello personale, ma anche di una famiglia, di una comunità, della Chiesa e del mon-

do. Esiste poi una bella e profonda solidarietà umana e cristiana che ci fa sempre invocare insieme e non solo da soli il perdono di Dio, sentendoci tutti poveri peccatori, bisognosi della divina misericordia. Un'invocazione che coinvolge anche il Cielo – "e supplico" – Maria, Angeli e Santi.

Nel libretto dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas "A causa di Gesù e del Vangelo" (AVE), si dice: «Siamo tutti poveri davanti a Dio, anche se non sempre ce ne rendiamo conto, soprattutto se possediamo la salute e la ricchezza... Per incontrare Gesù dobbiamo passare dalla piccolezza, dalla povertà, dal riconoscere il nostro bisogno di lui e del suo perdono». La richiesta sincera del perdono a Dio è una preghiera sempre esaudita dal Signore. Come ama ripetere Papa Francesco, Dio ci perdona sempre, ogni volta che ci rivolgiamo con fiducia a lui.

Anche nell'unica grande preghiera che Gesù ci ha insegnato (Mt 6, 7-13), il **Padre nostro**, noi chiediamo a Dio che «perdoni le nostre offese, come noi perdoniamo a chi ci ha offeso» (traduzione interconfessionale): è un'invocazione ma anche un impegno molto serio ed esigente, come chiede Gesù

stesso subito dopo: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (14-15). Proprio dalla preghiera nasce uno stile di vita tipicamente cristiano, da figli di Dio.

Il monaco camaldolese Alessandro Barban nel suo libro "Le vie della preghiera" (AVE) scrive: «Come il pubblicano, l'orante scopre di essere inadeguato, sproporzionato rispetto a Dio: noi non siamo all'altezza di Dio. Lo scopriamo anzitutto quando ci accorgiamo di non essere in comunione con gli altri». E aggiunge: «Un orante che non fa l'esperienza del perdono nei confronti degli altri non è ancora un orante maturo».

Nella sua recente Esortazione Apostolica *Gaudete ed exsultate* (19.03.2018) sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, Papa Francesco si rivolge anche a noi: «Pertanto chiedo a tutti i cristiani di non tralasciare di fare ogni giorno, in dialogo con il Signore che ci ama, un sincero esame di coscienza. Al tempo stesso, il **discernimento** ci conduce a riconoscere i mezzi concreti che il Signore predispone nel suo misterioso piano di amore, perché non ci fermiamo solo alle buone intenzioni».

Durante le nostre giornate, mentre lavoriamo o camminiamo, possiamo sempre ripetere come il Pellegrino Russo, quasi come un respiro, l'invocazione con le parole del Vangelo: «Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore».

don Giulio

Giornata di spiritualità ad Arco, novembre 2018





**Attualità**

## Trento Smart City

La tecnologia nel quotidiano per tutti  
e per il bene di tutti

**Carissimi lettori, forse è la prima volta in tanti anni che in questa rubrica trovate il tema della tecnologia. Questa volta parliamo di quanto la tecnologia può aiutare nello stesso tempo un ragazzino e un anziano, un italiano e uno straniero, un normodotato e un diversamente abile, una persona con licenza media e una laureata. Come? Seguitemi!**

Fino agli inizi del nuovo millennio la maggior parte degli italiani faceva le code alle poste per pagare i bollettini di luce, gas, assicurazione, acquisti a rate. Decine di minuti di code che grazie al servizio di "domiciliazione bancaria" – ovvero l'addebito sul proprio conto corrente – sono sparite. L'informatica tra le tante cose ci ha "donato" questo servizio preziosissimo e di facile controllo. Se partiamo da questo modo di pensare, ovvero limitare i movimenti e lo stress e avere servizi utili alla singola persona e alla collettività, allora possiamo entrare dalla porta principale nella "Smart City", che tradotta nel più comune italiano vuol dire "città intelligente". Una Smart City è una città che usa la tecnologia informatica e la rete di comunicazione come mezzo per migliorare i servizi che offre a cittadini e imprese e la qualità della vita in generale.

Il progetto trentino si fonda su un percorso partecipativo che coinvolge cittadini, imprese e istituzioni presenti sul territorio. In sostanza lo scopo primario non è diventare una città digitale, ma migliorare il benessere delle persone. Ad oggi sotto questo punto di vista, la città di Trento è classificata tra le prime dieci al mondo! Ogni anno in città si

svolge una settimana intitolata appunto "Trento Smart City". L'evento nasce dall'iniziativa congiunta di cinque enti promotori – Comune di Trento, Provincia autonoma di Trento, Fondazione Bruno Kessler, Università degli Studi di Trento e Consorzio dei Comuni Trentini – e dalla collaborazione di molte altre realtà del territorio trentino.

L'edizione dello scorso aprile 2018 ha proposto una serie di appuntamenti in cui cittadini e visitatori hanno ascoltato, con linguaggio semplice e divulgativo, interessanti testimonianze, sfidanti visioni del futuro e conosciuto i servizi e le iniziative *smart*, cioè innovative, facili e intelligenti della città di Trento e del territorio trentino. Gli spazi allestiti in piazza Duomo hanno ospitato tavole rotonde, seminari informativi, dimostrazioni, laboratori interattivi, attività, mostre, ciascuno con momenti di con-



fronto. Nella Exhibition Area i visitatori hanno toccato con mano i servizi *smart* che città e territorio offrono.

In conclusione di quanto detto, soprattutto pensando agli anziani che seguono questa rubrica, penso di rendere più facile "traducendo" quanto scritto in alcuni esempi quotidiani.

Per prenotare le visite mediche private o a pagamento si può accedere al sito internet della Provincia - Unità sanitaria locale e cercare il luogo, giorno e ora più confacente alle nostre esigenze e fissare l'appuntamento senza aspettare al telefono la prenotazione via CUP. Per avere un certificato di stato famiglia basta "ordinarlo" in via telematica per avere in brevissimo tempo una risposta con invio del certificato stesso. Per spostarsi in città e zone limitrofe a basso costo con il sistema *car pooling* si usa una UP (programma) per trovare più persone dirette nello stesso luogo, evitando di usare più mezzi e dividendo le spese.

Per verificare se in Comune hanno depositato oggetti smarriti, un portale del cittadino ci conduce alla pagina apposita, divisa per tipologia e data di furto o smarrimento, stando comodamente a casa.

Anche l'Università ha dei portali per avvicinare il cittadino all'apparato, attivando corsi speciali per imparare come utilizzare tastiere e internet per accedere ai vari siti.

Una curiosità. È stato fatto un calcolo di tempo risparmiato grazie alla Smart City: in un anno si possono risparmiare 125 ore (5 giorni!) del proprio tempo... tempo altrimenti speso tra le stra-



de trafficate della propria città o perso a causa di mezzi di trasporto in ritardo, o alla ricerca di un parcheggio o in fila in attesa che arrivi il proprio turno per i più svariati servizi. Tempo prezioso che potrebbe invece essere dedicato ad altre numerose attività e di gran lunga più gratificanti, aumentando così la qualità della propria vita.

Infine, come piccolo consiglio utile, secondo me ognuno di noi potrebbe crearsi un personal "*smart style*", ovvero stile di vita. Razionalizzando le nostre uscite, e seguendo i consigli appena suggeriti, razionalizzando le spese, puntando a fare i regali solo se utili. Oppure regalando proprio ai giovani pubblicazioni e tecnologia che possa aiutarli nel percorso di formazione e utilizzo del digitale. E agli anziani? Magari investire in qualcosa di tecnologico che potrebbe salvarci la vita, come il telefono di facile utilizzo con chiamata a 5 numeri "amici", oppure un misuratore di pressione di facile uso o quei nuovi modelli di bracciale della salute e lettura con salvataggio dei dati.

Così facendo, nel nostro piccolo, avremo contribuito anche noi al modello di *Smart City*, portando la città tra i primi posti in classifica... e rendendo la nostra vita più serena.

Alessandro Cagol



## *"Abbiamo riso per una cosa seria"*

**A gennaio, il Mese della Pace 2019 ci porta a riflettere insieme a partire dal Messaggio che il Papa rivolge a tutta la Chiesa in occasione della Giornata Mondiale della Pace, dal titolo "La buona politica è al servizio della pace".**



Tutta l'Associazione vuole farsi portavoce di un messaggio di pace che attraversi il tempo e lo spazio e proclami l'inutilità della guerra. L'iniziativa di pace di quest'anno, **"La pace è servita"**, vuole aiutare ciascuno di noi a guardare alla realtà che ci circonda e a quella mondiale con l'occhio di chi si fa attento ai bisogni – soprattutto il bisogno di pace – e, nel contempo, riesce a scorgere il bene e il bello laddove esso si manifesta.

Viviamo un tempo nel quale il valore di ciò che acquistiamo, consumiamo, mangiamo è determinato da criteri e da regole che poco hanno a che fare con il valore reale dei prodotti e del lavoro necessario a portarli sulla nostra tavola. Ed è così che questo valore, sia reale che percepito, diminuisce inesorabilmente, rischiando di assottigliarsi fino a scomparire. La posta in gioco è molto alta: ne va del lavoro, della possibilità di guadagnare, sostentarsi, crescere di intere famiglie e comunità. È in gioco la dignità e in alcuni casi la sopravvivenza

stessa di molte persone e di intere comunità.

Il Messaggio di Papa Francesco per la 52ª Giornata Mondiale della Pace **"La buona politica è al servizio della pace"** ci porta a riflettere sulla politica come via per raggiungere e garantire la pace. Il veicolo attraverso il quale la politica può garantire la pace è il riconoscimento dei diritti di ciascuno. Di qui la missione che il Papa intende consegnare con questo messaggio a tutto il Popolo di Dio: «Siamo chiamati a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti».

L'Azione cattolica ha scelto quest'anno di dedicare il Mese della Pace proprio a un progetto che mette al centro il valore del cibo e la dignità delle persone e dei lavoratori che impiegano i propri sforzi per produrlo, soprattutto in Paesi nei quali le condizioni economiche e sociali sono più difficili. In un momento nel quale l'individualismo delle nazioni sembra trion-





fare, ci rendiamo conto di quanto alcune retoriche dichiarazioni di solidarietà diventino in effetti alibi utili a lavarsi la coscienza, evitando di farsi carico dei crescenti problemi che la povertà e la disuguaglianza producono in ogni parte del mondo.

Problematiche delle quali, peraltro, facciamo esperienza sempre di più e sempre più spesso anche nel nostro Paese.

L'iniziativa del Mese della Pace 2019 sarà dedicata a un alimento molto speciale: il **riso**. Una coltura molto versatile, in grado di crescere in territori diversi, in diverse parti del mondo; e un ottimo ingrediente in cucina. Tanto che ogni parte d'Italia e del mondo ha una propria ricetta tipica preparata con il riso. Se c'è un ingrediente capace di unire una vastissimo numero di culture, questo è il riso! Attualmente rappresenta la principale risorsa alimentare dell'umanità e la sua coltivazione è diffusa in tutti i continenti eccetto l'Antartide. L'iniziativa invita riflettere sulla libertà, la dignità e l'autonomia personale ed economica come vie verso la costruzione della pace. L'Azione cattolica aderisce alla campagna promossa dal FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria" per la raccolta fondi e di sensibilizzazione, a cui partecipano la gran parte degli organismi cristiani di volontariato internazionale aderenti alla Federazione (41 soci nell'edizione del 2017), a cui

**FOCSIV è la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario; ne fanno parte 82 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo e presenti in diverse città italiane. L'attività di FOCSIV e la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria 2019" proseguono anche oltre il Mese della Pace, con una serie di iniziative che culmineranno nel weekend di maggio che vedrà scendere in piazza i volontari di FOCSIV e la Coldiretti per sostenere tutti i progetti sui quali la campagna si concentra.**

si affiancano Coldiretti e la Fondazione Campagna Amica ed è patrocinata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

La specificità della Campagna FOCSIV è quella di unire tante realtà dove operano gli organismi, grazie all'impegno dei tanti volontari italiani e locali, con interventi specifici e differenziati a seconda delle esigenze delle diverse aree, territori e comunità, per il raggiungimento di un unico obiettivo: promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nei Paesi del Sud del mondo come modello sostenibile, più equo e più giusto di democrazia alimentare. L'iniziativa di FOCSIV a sostegno dell'agricoltura familiare si muove proprio in questa direzione, tutelando e promuovendo allo stesso tempo l'autonomia economica delle famiglie e la promozione della dignità del lavoro.

*Dalla Nota della Presidenza nazionale per il Mese della Pace 2019*

**Nel corso della Giornata Diocesana Unitaria – Festa della Pace avremo modo di approfondire questo progetto e di aderirvi attraverso l'iniziativa promossa dall'Acr.**



## Generare nella gratuità

**Don Lorenzo Zani, da eccellente biblista, fine teologo e buon conoscitore dell'animo umano, ci ha guidati e presi per mano durante il fine settimana di Esercizi Spirituali di Avvento dal 30 novembre al 2 dicembre.**

Per chi ha potuto partecipare agli Esercizi Spirituali per laici a Villa Moretta di Pergine, il luogo accogliente ha fatto da cornice al modo migliore per iniziare il Tempo di Avvento: in una famiglia allargata e serena, nell'ascolto della Parola, nella preghiera, nella riflessione e nell'accompagnamento reciproco. La presenza di aderenti, simpatizzanti, amici e persone che si sono lasciate attrarre dalla proposta (puntando anche sull'indubbia qualità del predicatore) ha aiutato a vivere le giornate nella gioia e nell'attenzione all'altro; per tutti, è stato un tempo gratuito che ognuno si è regalato e che gli è stato donato moltiplicato, perché, come ha sottolineato don Lorenzo nella terza meditazione, «questi gesti (nei quali ci impegniamo a dare gratuitamente) sono un sì alla vita, sono fonte di gioia, di pace, perché sono già ricompensa a se stessi». Nella condivisione durante la seconda serata, accanto al grazie per l'abbondanza di Grazia della Parola raccontata, spiegata e tradotta in vita quotidiana, pur non essendo alla fine del percorso sono emersi alcuni aspetti particolarmente sentiti. La meraviglia nello scoprire che l'atteggiamento di Maria di Betania ai piedi di Gesù è trasgressione più che "comoda" adorazione disimpegnata; la consapevolezza che la fatica e l'affanno fanno parte della nostra vita,

ma se non sono purificati dalla gratuità rischiano di travolgerci e renderci duri di cuore, ingrati e invidiosi, come Marta. Lo stupore grato e la gioia interiore che si possono sperimentare nell'abbandono fiducioso «come un bimbo svezzato in braccio a sua madre» (*Salmo 131*). L'intreccio di gratuità e puro amore tra la nascita di Gesù come uomo e la sua donazione totale sulla croce per ogni uomo, anticipata dall'unzione profetica di Gesù a Betania. La vocazione di Maria (e dell'umanità) alla chiamata del Signore come risposta libera e liberante, da vivere ogni giorno nel discernimento, confrontando quel che succede con la Parola di Dio e quella degli uomini. Veramente possiamo "scegliere la parte migliore", per la quale siamo stati generati e grazie alla quale possiamo diventare fecondi anche per gli altri.

Le meditazioni di don Lorenzo Zani sono disponibili su richiesta in formato cartaceo o digitale presso la segreteria diocesana:

- Marta era distolta per i molti servizi. Maria ha scelto la parte migliore (*Lc 10, 38-42*)
- Come un bimbo svezzato in braccio a sua madre (*Sal 131*)
- L'unzione di Gesù a Betania: il gesto profetico di una donna (*Mc 14, 3-9*)
- La Trinità e la vocazione di Maria (*Lc 1, 26-38*)



## Che gioia: un'altra Festa dell'Adesione!

**Si potrebbe iniziare quest'articolo con "anche quest'anno è arrivato il momento della festa dell'Adesione", ma il lettore avrebbe l'impressione di sentir raccontare di un'attività noiosa, scontata, quasi obbligata. Non è così!**

La nostra associazione parrocchiale il giorno dell'Immacolata, come ogni anno, ha avuto il piacere di incontrarsi alla Messa in San Marco prima e al pranzo organizzato alla Beata Giovanna poi. Il piacere delle piccole cose, che piccole in verità non sono; e saperlo riconoscere ci aiuta ad essere felici anche ora che i numeri sono in continuo calo. Come tutte le famiglie, anche la nostra associazione muta nel tempo: accanto ai piccolini che arrivano ad allietarci, ci sono gli adultissimi che per motivi di salute "ci seguono da lontano", o gli adolescenti che faticano ad essere sempre presenti. Una delle cose belle dell'Azione cattolica è che, se vogliamo, ci può accompagnare in tutte le stagioni della nostra vita, ed è proprio nei momenti unitari che possiamo gustare appieno la gioia di sentire il vociare dei bambini, i racconti dei nonni e, con la scusa del pranzo, di poter chiacchierare anche



con il parroco don Sergio e con i suoi collaboratori don Daniel e don Giuseppe. Anche questa volta la fatica dell'organizzazione lascia il posto alla gioia per la bella riuscita della festa e quindi non resta che augurarci e augurare a tutti: Buon Anno Associativo a tutti!

*Cristina  
e l'Ac di Rovereto*

*Con gioia l'Ac diocesana ha il piacere di annunciarvi la nascita di Enea e Agata, che dal 16 novembre rallegrano la famiglia di Stefano e Jessica di Volano.*



*«Oggi è arrivato il numero del mensile ("Camminiamo Insieme", ndr).*

*Un grazie riconoscente.*

*Primi articoli letti: a pagina 5, 12, 14, 17 e 18.*

*In prossimità dell'Immacolata, festa cara ancora da Aspirante Ac, Pace e Bene!*

*Alleluia!» 4 dicembre 2018,*

*padre Giuseppe Consolati di Volano*



Vita di Ac

## Aderire è testimoniare

**Nel mese di dicembre, nella festa della Vergine Maria, noi fedeli laici rinnoviamo la nostra adesione all'Ac e, come dice don Giulio, "anno dopo anno, giorno dopo giorno, torniamo a Dio per essere ricaricati dal suo amore fedele e inesauribile".**

Il nostro parroco don Vittorio dà sempre la giusta importanza a questa festa e quest'anno ha coinvolto il nostro gruppo nella consegna del Comandamento dell'Amore a 13 ragazzi del Catecumenato che nella prossima Pasqua riceveranno i Sacramenti. Il nostro compito come... testimoni di una certa età voleva dimostrare ai ragazzi che è possibile e bello seguire Gesù, ti rende felice, non ti impone niente, ti lascia libero, ti attende sempre!

In questa tappa del loro percorso di avvicinamento alla Pasqua, il sacerdote li ha chiamati per nome e ha fatto loro questa domanda: "Volete lasciarvi rivestire dall'amore di Cristo per amare Dio e il prossimo?" I ragazzi hanno risposto di Sì e noi, in una busta rossa, abbiamo consegnato loro il cartoncino con scritte le parole del Vangelo di Luca al cap. 10, dicendo loro di accogliere questo comandamento e viverlo tutti i giorni della loro vita.

Durante la messa, su suggerimento delle catechiste, ci siamo affiancate ai ragazzi per dare qualche spiegazione, per rispondere ad eventuali domande, per separare quelli inquieti...

Dopo la pausa di silenzio che segue la comunione, noi aderenti all'Ac abbiamo recitato la preghiera di impegno e servizio alla comunità preparata per questa occasione.

La celebrazione, nell'insieme, è stata accolta con entusiasmo sia da noi che dai ragazzi.

È un bel modo di collaborazione fra le varie realtà della parrocchia, anche perché poi a Pasqua siamo sempre noi che già da alcuni anni allestiamo, per i catecumeni, lo spuntino dopo la Veglia Pasquale.

Anche con questi piccoli segni si può essere discepoli missionari nella comunità.

*Elena  
e il gruppo Ac di Lavis*

I 4 passaggi del Catecumenato:

- **Ammissione**, che segna il passaggio dalla prima evangelizzazione al cammino catecumenale vero e proprio. I catecumeni che chiedono di diventare cristiani vengono accolti alle porte della chiesa, chiamati per nome, segnati con il segno della croce e iscritti nei registri dei catecumeni.

- **Consegna** dei pilastri della nostra fede: il Credo, il Padre Nostro, e il Comandamento dell'Amore, sintesi di tutti i comandamenti.
- **Elezione**, che avviene la I Domenica della Quaresima del quarto anno: i catecumeni vengono "eletti" per ricevere i Sacramenti nella prossima Veglia Pasquale e inizia il tempo dell'illuminazione.





## Il cammino catecumenale nella parrocchia di Lavis

**Il catecumenato è stato il primo e il più bel cammino per far diventare cristiani coloro che chiedevano di diventarlo.**

Cresce in Italia il numero di ragazzi e ragazze dai 7 ai 14 anni per i quali si richiede il Battesimo, mentre diminuisce la celebrazione di questo sacramento per i bambini nei primi anni di vita. Inoltre la sensibilità religiosa dei genitori e la loro situazione coniugale si presenta oggi molto diversificata e si constata sempre più che la maggioranza di quanti hanno ricevuto il Battesimo... è come se non lo avessero ricevuto. Ecco perché anche la nostra Diocesi e la nostra comunità hanno ritenuto indispensabile introdurre il catecumenato, sia per coloro che chiedono il Battesimo e sono in età scolare, sia per chi ha bisogno di ricominciare da zero. Quanti non sono stati battezzati da bambini hanno finalmente un cammino progressivo e maturante, apposito per loro. Non più, dunque, una preparazione a parte, ma un percorso assieme a degli amici e con il sostegno della Comunità. Il cammino segue la *logica catecumenale*, dà ampio spazio alla evangelizzazione, è impegnativo, progressivo e maturante nella

fede, prevede l'accompagnamento dei genitori (o di altre persone se i genitori non sono in grado di farlo). Dopo almeno quattro anni prepara alla celebrazione unitaria e nell'ordine giusto del Battesimo, Confermazione e Comunione durante la Veglia Pasquale, fino al passaggio nei gruppi adolescenti o giovani perché continuino il loro cammino di crescita. I tempi sono quattro e la loro durata varia dalla preparazione o meno dei partecipanti. Per passare da un tempo all'altro ci sono dei gradini o gradi: sono passaggi fatti di celebrazioni e di consegne che maturano le persone. Non è la classe o l'età che segna questi passaggi indispensabili, ma la liturgia. Da questo si comprende come Dio sia il principale protagonista dell'iniziazione e come tutto il cammino sia un tempo di Grazia. Da qui nasce anche il grande ruolo della comunità che accoglie, accompagna, celebra, sostiene con la preghiera e dà testimonianza di carità.

Claudia  
e il gruppo del catecumenato



- **Celebrazione** unitaria e nell'ordine originale dei tre Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana durante la Veglia pasquale: **Battesimo, Confermazione e Comunione**.
- Tempo della **mistagogia** per approfondire i misteri celebrati e familiarizzarsi sempre più con la vita cristiana e i suoi impegni di testimonianza.



## Il libro

# Democrazia e valori

**“Per un’etica della politica” è il sottotitolo del libro “Democrazia e valori”, scritto da Giorgio Campanini, edito da AVE nel 2007: libro che, se per alcuni elementi è datato, per altri può essere ancora utile per affrontare temi di cultura politica senza cadere in dispute particolari.**

L’operazione che l’autore compie è quella di identificare quattro pilastri su cui si erge la democrazia e descriverne l’evoluzione e i nodi da sciogliere per il futuro. I pilastri portanti sono, a suo parere, **potere, comunità politica, bene comune, pluralismo**. Nel ricostruire l’evoluzione storica di questi temi emerge come il cristianesimo, anche se non da solo, abbia fatto in molti casi la differenza: nel dare chiarezza alla divisione dei ruoli e quindi dei poteri; nel comprendere che la società civile non può essere fagocitata dallo stato; nella scelta delle categorie della solidarietà e dell’universalità per affrontare un approfondimento sul bene comune. E infine aiutando la presa di coscienza del rischio che il pluralismo potrebbe diventare semplicemente pluralità. L’autore per rendere più etica la politica dichiara la necessità di riportare all’interno del mondo politico i valori comuni ad ogni essere umano, condivisi al di là di fedi politiche e religiose: valori come la dignità dell’uomo, del creato, il rispetto



delle risorse. Sostiene inoltre che le regole non bastano per creare una società, poiché sono i valori che offrono il collante che getta le basi per la convivenza sociale. I valori che generano la società sono sostantivi che raccontano

esperienze quotidiane: *fidarsi, rispettare, impegnarsi, essere responsabili*. Ed ecco così il collegamento politica - pace che ci ha proposto Papa Francesco in questa Giornata Mondiale della Pace, in cui propone una politica a sostegno della Pace. Il valore che sottolinea è quello della fiducia, che ha come prima condizione il rispetto della parola data. Questa è la politica “al di sotto delle parti”, quella “con la P maiuscola” affidata dal Papa all’Ac e di cui parla il nostro Presidente nazionale Matteo Truffelli. Tutti questi verbi/valori sembrano avere echi antichi, ma portano un carico di attualità che siamo invitati a riscoprire e coniugare al presente, per fare più democratici questa società, questo mondo, questo nostro tempo.

Roberta

A corollario del messaggio di Papa Francesco per la giornata della pace che quest’anno era “La buona politica è al servizio della pace” ho scelto di leggere un breve saggio dalla nostra biblioteca diocesana. Anche in politica, come nella vita, dobbiamo finirli con le vane promesse; sì, invece, ad azioni capaci di coinvolgere le persone nella costruzione del bene comune.



## L'Agenda di Ac

**Sabato 16 febbraio a Trento**  
presso Villa Sant'Ignazio  
(Via delle Laste, 22)

**IV Giornata di spiritualità**  
dell'itinerario

"La preghiera, dialogo d'amore"  
sul tema "La preghiera di ascolto".

Al mattino (dalle ore 9.00 alle ore 12.30)  
riflessione dell'assistente **don Giulio Viviani**,  
meditazione e condivisione:

al pomeriggio (dalle ore 14.30 alle ore 16.00)  
testimonianza ed esperienza di preghiera  
di ascolto guidata dall'associazione

**Diaconia della fede.**

Iscrizioni entro mercoledì 13 febbraio.

## Appuntamenti di febbraio



### Oltre la rivista cartacea. Ecco SegnoWeb

Non solo sessantaquattro pagine di informazione e di formazione, corredato da belle fotografie. *Segno nel mondo*, il trimestrale dell'Azione Cattolica Italiana, diventa anche *SegnoWeb*. La rivista cartacea si arricchisce di nuovi contenuti multimediali: video, articoli, pdf scaricabili, foto.

Con *SegnoWeb* è possibile stampare e condividere sui social come *facebook* e *twitter*... o semplicemente leggere in modo *smart* sul telefono il giornale in formato pdf e i singoli articoli, per poi magari uti-

lizzarli nelle riflessioni dei lavori di gruppo nelle parrocchie, e soprattutto seguire alcuni spunti narrativi e riflessivi sui fatti che l'attualità ci pone davanti ogni giorno.

Una bella sfida per l'Ac. Al passo con i tempi. Senza perdere la prospettiva dello sguardo "lungo". Per raccontare un'associazione "in uscita".

